

Oggetto: Interrogazione n 63, a risposta scritta, ad iniziativa del Consigliere Nobili, concernente “Nuova ricognizione complessiva dello stato dell’Area AERCA e verifica generale delle criticità ambientali, idrogeologiche e sanitarie nel territorio regionale”.

Con l’interrogazione in oggetto la Consigliera interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1. Quali interventi previsti dal Piano originario del 2005 risultano attuati, quali sono in corso, e quali invece non sono ancora stati avviati, indicando per ciascuno lo stato di avanzamento, i tempi, gli importi finanziari complessivi e le aree e Comuni coinvolti;

Contributo fornito rispetto a tale quesito dal Settore Fonti energetiche, bonifiche, rifiuti, cave e miniere:
Tramite la L. R. n. 6 del 6.4.2004 “Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale”, sono stati stabiliti criteri e modalità di individuazione e gestione delle aree ad alto rischio e con DACR n. 172 del 9.2.2005 è stato approvato il Piano per il Risanamento dell’AERCA in connessione con la sottoscrizione dell’Intesa istituzionale tra la stessa Regione, la Provincia di Ancona ed i Comuni.

Dopo l’approvazione del Piano, nell’ambito delle attività di gestione e monitoraggio, la Regione ha stanziato ed assegnato annualmente contributi propri ai comuni ricadenti in AERCA e alla provincia di Ancona e ad ARPAM che ammontano a circa 13 milioni di Euro per l’attuazione degli interventi in esso previsti, favorendo il metodo della concertazione attraverso la promozione di incontri e tavoli tecnici per condividere la ripartizione dei fondi in base alle priorità ambientali, alla cantierabilità delle opere da eseguire, alla coerenza con gli strumenti di programmazione sovraregionale, all’esecuzione di stralci funzionali compiuti. Tali somme per spese correnti e investimenti, destinate alla realizzazione di progetti, studi, ricerche, indagini e alla realizzazione di opere pubbliche, sono state assegnate secondo il criterio prioritario di garantire il completamento di iniziative già avviate rivolte alla mitigazione delle criticità ambientali individuate in tale area in coerenza con quanto previsto dal relativo Piano di Risanamento, di cui alla DACR n° 172/2005.

Già dal 2004 in sede di redazione del Piano di Risanamento, con l’avvio del Progetto “COR.A.L.E.” azioni di sviluppo sostenibile del “CORridoio Ambientale Lungo Esino” le varie amministrazioni comunali e la Provincia di Ancona hanno individuato congiuntamente una serie di progettazioni di interventi finalizzati alla riqualificazione dell’asta fluviale. La Regione ha contribuito con un cofinanziamento di € 300.000,00.

Con Delibera CIPE 29 settembre 2004 n.27, è stato approvato il Programma di attività del Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile. Una riserva fino al 25% della dotazione di tale fondo è stata destinata alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale dichiarate tali a decorrere dall’1.1.2000. Tra tali aree è compresa AERCA. Su trentanove progetti presentati da tutta Italia ammessi a finanziamento da parte del Ministero dell’Ambiente, ben sei interessano la nostra Regione e in particolare l’AERCA. In virtù della coerenza col Piano di Risanamento il MATTM ha assegnato ad essi contributi per oltre 3,5 milioni di Euro.

Vista, inoltre, la coerenza con la programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013, con particolare riferimento all’Asse 5 “Valorizzazione dei territori” - progettazione integrata, alcuni interventi ricompresi nel piano sono stati inseriti nei PIT provinciali e sono stati oggetto di cofinanziamento europeo.

In particolare sono state finanziate iniziative già avviate da parte delle varie amministrazioni locali il cui territorio ricade nell’area AERCA, in particolare opere di mitigazione del rischio idraulico eseguite dalla Provincia di Ancona nel tratto terminale dell’Esino, opere di mitigazione del rischio tecnologico e la

realizzazione di alcune tratti di piste ciclabili intercomunali contigue sempre nella bassa valle dell'Esino, tutte individuate nel progetto CORALE e per alcuni tratti già cofinanziate da Regione e Comuni.

L'art.2 comma 6 della L.R. n. 6 del 6.4.2004 "Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale" indica che "La dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale ha una validità di cinque anni ed è rinnovabile una sola volta."

Con l'approvazione del Piano Di Risanamento dell'area di Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino avvenuta con deliberazione consiglio regionale 9 febbraio 2005, n. 172 la perimetrazione è stata resa definitiva e quindi rinnovata. Il piano aveva una validità di dieci anni a decorrere dalla data di approvazione del 2005, quindi ad oggi non più vigente.

Alla chiusura del piano nel 2015 risultano eseguiti circa il 92% dei 150 interventi previsti, alcuni con delle fasi da completare.

2. Se non si ritiene opportuno realizzare un nuovo schema regionale di "aree a rischio ambientale e idrogeologico" a carattere più ampio e sistematico relativamente alla perimetrazione dell'Area AERCA;

Si rinvia per gli aspetti sanitari – epidemiologici al punto 3 e per gli aspetti idrogeologici ai successivi punti 4 e 5.

3. Quali sono i risultati più recenti, successivi al 2018, del Piano di Sorveglianza Epidemiologica e Sanitaria dell'Area ex AERCA e quali esiti specifici sono resi pubblici e accessibili;

Contributo condiviso fornito rispetto a tale quesito da ARS-ARPAM.

La Giunta della Regione Marche, con DGR n. 340, del 10.04.2017, ha approvato il piano di sorveglianza epidemiologica e sanitaria nei Comuni ricompresi nell'Area ex-AERCA, affidando lo svolgimento delle attività tecnico-operative ad ASUR (ora AST Ancona), ARPAM e ARS, quest'ultima con ruolo di coordinamento.

E' stato quindi realizzato un primo Report, che ha analizzato i dati relativi ai sistemi di sorveglianza sugli stili di vita, i ricoveri, la mortalità, l'incidenza dei tumori relativi alla popolazione dell'area. Gli esiti preliminari, a conclusione delle analisi dei dati, sono stati illustrati ai Comitati dei cittadini e al Sindaco di Falconara Marittima in un incontro svoltosi in Regione Marche, il 13 Luglio 2018. Successivamente, in data 01.08.2019, i risultati sono stati comunicati ai referenti istituzionali delle Amministrazioni comunali dell'area ed è stata consegnata loro la documentazione prodotta. E' stata inoltre offerta la disponibilità delle istituzioni, che avevano contribuito alla stesura del testo definitivo dell'elaborato, a partecipare ad eventuali iniziative locali di comunicazione e diffusione dei risultati conseguiti alla popolazione residente. Tale disponibilità a partecipare ad incontri pubblici da parte degli estensori del report, si è concretizzata nella convocazione della riunione della Commissione Consiliare Ambiente del comune di Jesi, aperta alla cittadinanza, svoltasi il 17.09.2019, per la presentazione dei dati epidemiologici del report sull'ex-AERCA. Allo stato attuale dei lavori, è in corso l'elaborazione di un nuovo report con l'obiettivo di produrre un aggiornamento dei dati, già oggetto di analisi nella prima fase dello studio, con l'utilizzo di ulteriori fonti di dati correnti (es. assistenza sanitaria di base, certificati di assistenza al parto, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, emergenza-urgenza).

Riguardo gli studi epidemiologici condotti sui Comuni dell'area successivi al 2018, si ricorda che, con DGR n. 541/2019, è stato costituito un Tavolo Interistituzionale regionale, riguardante la raffineria API di Falconara Marittima e in tale ambito è stato costituito un Gruppo di Lavoro sanitario, coordinato dal comune di Falconara Marittima, di cui fanno parte ARS, ARPAM, AST Ancona, Ufficio Ambiente e Ufficio Statistica della Regione Marche, per effettuare in particolare uno studio epidemiologico su Falconara Marittima volto ad indagare lo stato di salute della popolazione con riferimento a specifici esiti sanitari, quali le malformazioni congenite e gli esiti avversi della gravidanza, in quanto ritenuti importanti indicatori di rischio per la salute umana rappresentando un "effetto a breve termine" dell'esposizione a contaminanti ambientali.

I risultati conseguiti, presentati i due distinti incontri al Tavolo Interistituzionale e alla Amministrazione comunale, suggeriscono che, nel complesso, sulla base dei dati disponibili analizzati, Falconara Marittima non presenta un aumento significativo del rischio per la maggior parte degli esiti esaminati rispetto alla media regionale, sebbene il gruppo di malformazioni cromosomiche abbia mostrato un'incidenza più elevata.

Si fa inoltre presente che il territorio comunale di Falconara Marittima, per la complessità del quadro ambientale e le peculiarità delle potenziali sorgenti di pressione ambientale presenti nell'area, da diversi anni è oggetto di monitoraggio ambientale e sorveglianza epidemiologica della popolazione.

Attualmente, la Regione Marche, con le unità operative territorialmente competenti, afferenti al Sistema regionale di prevenzione sulla salute dai rischi ambientali e sanitari - SRPS, è impegnata nello svolgimento di progettualità sull'area, finanziate con fondi ministeriali del Piano Nazionale Complementare – PNC - al PNRR (DGR 175/2024 e DGR 937/2024).

Le iniziative progettuali in corso di svolgimento riguardano:

- “Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e le disuguaglianze sociali”.

- “Valutazione dell'esposizione di popolazione agli inquinanti organici persistenti, metalli e PFAS ed effetti sanitari, con particolare riferimento alle popolazioni più suscettibili”.

Sempre in relazione ad indagini epidemiologiche relative all'Area ex AERCA, va rilevato che l'Amministrazione comunale di Ancona, nel corso del 2025, ha approvato il proseguimento e l'aggiornamento dello studio Progetto Inquinamento Ambientale 2025-2027 e che ARPA Marche, per conto della Regione Marche, partecipa a tre progetti specifici PNC, e tra questi al Progetto “Sostenibilità per l'ambiente e la salute dei cittadini nelle città portuali in Italia - SALPIAM”, coordinato dalla Regione Puglia.

4. Se la Regione intende dotarsi di un Piano regionale aggiornato e integrato di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico e ambientale che includa non solo la tutela dell'area AERCA, ma la programmazione di misure strutturali e sistematiche su tutto il territorio regionale in risposta ai rischi di frane, alluvioni, erosione costiera, inquinamento e, nel caso affermativo, quali sono le misure concrete previste, i criteri di priorità, i tempi di attuazione e le risorse assegnate;

Contributo fornito rispetto a tale quesito dalla Direzione Ambiente e Risorse Idriche:

Per quanto attiene gli inquinanti in atmosfera e la qualità dell'aria, la rete regionale di monitoraggio atmosferico è stata progettata in coerenza con il d.lgs. 155/2010 e con le linee guida ministeriali. La rete è stata pertanto realizzata in conformità alla zonizzazione regionale di cui alla DAALR 116/2014 (Piano Regionale di Tutela e Risanamento Qualità Aria Ambiente), considerata la densità abitativa e la pressione antropica.

L'Area ex AERCA, area in cui la pressione antropica risulta molto elevata per la presenza di infrastrutture viarie e industriali di particolare risulta essere il luogo regionale con la più alta concentrazione di stazioni di monitoraggio atmosferico in relazione alla superficie: sono presenti due stazioni di tipo traffico in area urbana (Ancona Stazione e Jesi), due stazioni di tipo fondo in area urbana (Ancona Cittadella e Chiaravalle/2) e tre stazioni di tipo industriale (Falconara Alta, Falconara Scuola, Falconara Acquedotto).

Contributo fornito rispetto a tale quesito dal Dipartimento protezione civile e sicurezza del Territorio:

Si fa presente che la programmazione di misure strutturali relative alla riduzione del rischio idrogeologico, attualmente, non è su base regionale, ma su stati di emergenza verificatesi nel tempo in varie parti del territorio. Le attività maggiormente significative, in corso e programmate per il triennio 2026/2028, sono riportate di seguito.

- ***Con fondi ex provincia ordinanza OPCM 3548/2006 per € 14.559.581, 91:***

<i>casce espansione Castelferretti (Falconara M.ma)</i>	<i>€ 3.475.836,87</i>
--	------------------------------

**GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TERRITORIO E PROTEZIONE
CIVILE**

<i>canale in località Montecamillone (fosso Rigo - Castelfidardo)</i>	<i>€ 2.400.000,00</i>
<i>primo stralcio: due casse di espansione bacino scaricalasino</i>	<i>€ 8.683.745,04 (di cui circa 2.500.000 fondi regionali)</i>

- *Con fondi statali "Casa Italia" per € 3.833.102:*

<i>stralcio L2S2 lavori sul bacino dell'Esino in località Castelferretti (Falconara M.ma)</i>	<i>€ 3.833.102</i>
---	--------------------

- *Con fondi statali "Casa Italia" per € 90.000 (fondo progettazione):*

<i>Fosso Manarini (Ancona)</i>	<i>€ 90.000 (lavori per 1.365.878.68)</i>
--------------------------------	---

- *Con fondi ordinari del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per € 28.645.827:*

<i>Interventi in località Bagnolo (Morrovalle)</i>	<i>€ 600.000</i>
<i>Interventi in località Bagnolo (Morrovalle)</i>	<i>€ 1.800.000</i>
<i>Lavori in fosso Marganetto (Aspio Ancona)</i>	<i>€ 10.800.000</i>
<i>Interventi in località Cunicchio (Montecosaro)</i>	<i>€ 750.000</i>
<i>terzo stralcio: due casse di espansione Scaricalasino (Osimo)</i>	<i>€ 8.000.000</i>
<i>Fosso Offagna sullo Scaricalasino</i>	<i>€ 1.555.000</i>
<i>Fosso san Valentino sullo Scaricalasino</i>	<i>€ 1.610.000</i>
<i>stralcio L1S1 lavori su Esino in località Castelferretti (Falconara M.ma)</i>	<i>€ 2.540.827</i>
<i>tratto terminale fosso Scaricalasino (Osimo)</i>	<i>€ 990.000</i>

- *Con fondi MASE per € 819.725 (fondo di progettazione):*

<i>importante intervento di mitigazione del rischio idraulico che interessa la città di Ancona, mediante una riorganizzazione della rete idraulica dei fossi che drenano le acque dei versanti sud e ovest dell'agglomerato urbano.</i>	<i>€ 493.725 (lavori per 25.300.000)</i>
<i>opere in area foce fiume Misa, scolmatore, prolungamento argine dx, dragaggio.</i>	<i>€ 326.000 (lavori per 10.000.000)</i>

- *Con risorse regionali per € 6.699.717:*

<i>ponte via della stazione fosso Rigo deviazione (Castelfidardo)</i>	€ 299.361,51
<i>ponte via della stazione fosso Rigo rampe (Castelfidardo)</i>	€ 600.000
<i>fosso Pratacci (Polverigi)</i>	€ 170.800
<i>Fiume Metauro (Fossombrone)</i>	€ 326.084,54
<i>Fiume Esino (Matelica)</i>	€ 196.607,76
<i>rio Petronilla (Fermo)</i>	€ 170.800
<i>Torrente Fiumicello (Cingoli)</i>	€ 235.127,76
<i>Torrente Arzilla (Fano)</i>	€ 500.000
<i>fosso Narducci (Macerata)</i>	€ 4.500.000

- Con i fondi FESR 2014/2020 per ulteriori opere per € 2.040.000:

<i>stralcio L1S2 lavori su Esino in località Castelferretti (Falconara M.ma)</i>	€ 2.040.000
--	-------------

- Con i fondi FESR 2021/2027 per ulteriori opere per € 17.000.000:

<i>fossi Castelferretti (Falconara M.ma) stralcio L1S3</i>	€ 3.200.000
<i>fiume Esino (Chiaravalle)</i>	€ 2.300.000
<i>fiume Esino (Moie di Maiolati Spontini)</i>	€ 2.600.000
<i>fossi Ancona Marganetto ed Aspigo (Ancona)</i>	€ 2.000.000
<i>fiume Foglia Cassa di espansione localita Badia (Montecalvo in Foglia)</i>	€ 900.000
<i>località bagnolo (Morrovalle) stralcio S1</i>	€ 2.500.000
<i>località bagnolo (Morrovalle) stralcio S2</i>	€ 1.500.000
<i>fosso rigo (Castelfidardo) tratto vasche ponte via della stazione S1</i>	€ 1.500.000
<i>fosso rigo (Castelfidardo) tratto vasche ponte via della stazione S2</i>	€ 500.000

- Con i fondi PNRR per € 5.800.000:

<p> <i>ponte via della stazione fosso Rigo (Castelfidardo)</i> </p>	<p> <i>€ 1.630.896.73</i> </p>
<p> <i>secondo stralcio: due casse di espansione bacino scaricalasino</i> </p>	<p> <i>€ 4.169.103,27</i> </p>

Il totale delle somme finanziate è pari a circa € 80.000.000 per opere complessive pari ad € 113.000.000 (comprese le opere solo progettate con i fondi appositi).

- Piani di assetto in corso di realizzazione

Nelle aree interessate in passato da eventi eccezionali che in genere hanno determinato dichiarazione di stato di emergenza nazionale si sono pianificate, progettate e realizzate, o in corso di realizzazione, una serie di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico che portano, previa verifica finale del modello idraulico, a garantire la laminazione delle piene per eventi duecentennali (con tempi di ritorno di 200 anni). Ciò consente alle amministrazioni di ipotizzare la deperimetrazione dal PAI o l'abbassamento del livello di rischio previsto dal PAI, su loro istanza ed attraverso la Regione, all' AUBAC (Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale con sede a Roma).

Di seguito le pianificazioni in atto.

MISA (Senigallia e comuni a monte)

Appena ultimate le vasche di Bettollelle ed in corso di progettazione le vasche di Pancaldo e Lucerta a cura del Settore Genio Civile Marche Nord finanziate con risorse regionali.

Il Vicecommissario sta progettando altre n.5 vasche di laminazione già autorizzate dalla Regione, finanziate con risorse alluvione 2022.

SCARICALASINO (Osimo)

Interventi per circa 22.000.000 di euro

FOSSO RIGO (Castelfidardo)

Opere per circa 13.000.000 di euro

ASPIO – MARGANETTO (Ancona – Camerano)

I lavori su Aspigo sono:

- 1) 2.000.000 di euro quelli dei due masterplan*
- 2) 10.800.000 di euro il raddoppio del ponte ferroviario presso le terme dell'Aspigo*
- 3) n.6 interventi in somma urgenza per 2.000.000 realizzati dal Vicecommissario alluvione 2022 dalla zona delle terme dell'Aspigo a valle sino alla confluenza dell'Aspigo sul Musone*
- 4) n.2 interventi a cura di autostrade per l'Italia sotto i viadotti*

Tutti i lavori saranno ultimati a breve a parte il n.2 entro tre anni.

CASTELFERRETTI (Falconara M.ma)

Lavori per circa 18.000.000 di euro

BAGNOLO (Trofica - Morrovalle)

Lavori in capo alla Provincia (rotatoria) € 1.000.000 circa

Lavori in capo a RFI (viabilità compresi due ponti stradale più ferroviario) € 20.000.000 circa

Lavori in capo alla Regione stralci 1-2-3 (oltre i lavori già eseguiti all'innesto del Bagnolo sul Trodica per 600.000 euro) circa 6.000.000 di euro.

Oltre agli interventi sopra elencati è in essere la pianificazione del Misa approvata nel 2016 (Piano di Assetto).

Non sono al momento previste altre attività programmatiche (strutturali) su base regionale.

Per completezza di informazione, riguardo invece alle misure di prevenzione non strutturale dei rischi, si fa presente che il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio cura tutti gli aspetti legati alla pianificazione di protezione civile, così come delineata dall'art.18 del D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile".

I Piani di protezione civile prevedono, in sintesi, l'analisi di tutte quelle misure che, coordinate tra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali che connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità; identificano tutti gli scenari di rischio presenti nel territorio e definiscono le strategie operative e del modello di intervento per fronteggiarli.

Si elencano di seguito gli atti redatti dalla Regione:

- Piano Regionale di Protezione Civile, versione vigente approvata con DGR 35/2024, in corso di aggiornamento (DGR 1854 del 23/12/2025);
- Piano Provinciale di protezione civile della Provincia di Macerata (DGR 285/2022);
- Piano Provinciale di protezione civile della Provincia di Fermo (DGR 284/2022);
- Piano Provinciale di protezione civile della Provincia di Ascoli Piceno (DGR 1539/2021);
- Piano Provinciale di protezione civile della Provincia di Ancona (DGR 312/2021);
- Piano Provinciale di protezione civile della Provincia di Pesaro Urbino (DGR 1227/2020);
- Indirizzi per la predisposizione dei Piani Provinciali, versione vigente approvata con DGR 1210/2019, in corso di aggiornamento (DGR 1852 del 23/12/2025);
- Indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunali, versione vigente approvata con DGR 942/2024, in corso di aggiornamento (DGR 1853 del 23/12/2025).

5. Come la Giunta intende garantire che i cittadini e gli amministratori locali dei Comuni ricadenti in AERCA e di eventuali nuove aree di rischio siano informati tempestivamente, in modo chiaro e trasparente, sullo stato delle bonifiche, dei monitoraggi, dei rischi idrogeologici, dei piani di intervento; e in che modo la Regione prevede di coinvolgerli nella definizione delle priorità, anche attraverso meccanismi di partecipazione e consultazione pubblica.

Si ritiene sia sufficiente richiamare la pianificazione già esistente che sembra coprire tutte le tematiche indicate dall'interrogante.

Per la previsione, prevenzione e gestione delle emergenze per rischi naturali ed antropici esistono i Piani di Protezione Civile a livello Regionale, Provinciale e Comunale. Solo a titolo esemplificativo si riporta il link del piano del Comune di Falconara Marittima:

https://www.comune.falconara-marittima.an.it/pagina144722_piano-di-protezione-civile-comunale.html/

Come esistono i Piani di Emergenza della raffineria api:

https://www.comune.falconara-marittima.an.it/pagina137891_pee-raffineria-api-archivio.html/

Contributo fornito rispetto a tale quesito dal Dipartimento protezione civile e sicurezza del Territorio:

"Fermo restando le competenze del Sindaco previste dalla normativa vigente (art. 12, D.Lgs. 1/2018) riguardo l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo, si riportano di seguito le azioni svolte dalla Regione Marche.

Ai sensi degli art.9 e 10 della Legge Regionale n. 7/2025 “Sistema Marche di protezione civile”, la Regione promuove la sensibilizzazione della popolazione e la formazione della cultura di protezione civile allo scopo di accrescere la resilienza della comunità e promuovere l’adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione da parte dei singoli.

Il Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche porta avanti attività di informazione alla popolazione muovendosi su più direttrici:

1.declinando campagne nazionali su base regionale.

Le campagne “Io non rischio” ed “Io non rischio scuola”, per esempio, sono organizzate nei contenuti, nei materiali e nelle modalità di gestione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. La Regione Marche, poi, le articola sul proprio territorio attraverso le Organizzazioni di volontariato.

In particolare, la campagna “Io non rischio”:

o viene portata avanti sulle piazze dei Comuni aderenti;

o tratta gli argomenti relativi al Terremoto, Maremoto, Alluvione, Vulcani, Incendi boschivi;

o viene condotta da Volontari di Protezione civile opportunamente formati;

o è rivolta ai cittadini.

La campagna “Io non rischio scuola”:

o rispetta criteri del tutto analoghi alla campagna “Io non rischio”, ma ha come destinatari gli alunni della scuola primaria;

o viene condotta all’interno delle Istituzioni scolastiche.

Ne consegue che sia i materiali che i momenti di selezione e formazione dei Volontari comunicatori della campagna hanno un taglio specifico.

2. Ideando, realizzando e diffondendo campagne e materiali in autonomia.

Dal 2020, per esempio, sul canale Youtube della Protezione civile regionale (all’indirizzo @protezionecivileregionemarche) vengono regolarmente pubblicati video su argomenti di Protezione civile. Gli stessi video vengono inviati ai Comuni e alle Istituzioni scolastiche del territorio a seconda delle esigenze (per esempio a seconda dell’argomento trattato oppure della stagionalità, etc.).

Lo stesso dicasi dei materiali prodotti che vengono regolarmente inviati ai Comuni, alle Istituzioni scolastiche, alle Organizzazioni di volontariato, etc.

3. Organizzando in prima persona ovvero supportando e coordinando le Amministrazioni comunali/le Organizzazioni di volontariato su attività esercitative.

Le esercitazioni, anche per posti di comando, riguardanti le procedure da seguire in caso di determinati rischi, vengono periodicamente ripetute sia con le amministrazioni comunali, sia con le Organizzazioni di Volontariato.

4.Mantenendo un portale che raccoglie le informazioni per la popolazione sui piani comunali.

L’obiettivo è quello di inserire i piani aggiornati di tutta la Regione Marche così che i cittadini possano avere gli strumenti per l’individuazione degli scenari di rischio del territorio su cui si trovano le indicazioni sulle aree di emergenza a loro disposizione.

Ai sensi dell’art. 11 della Legge Regionale n. 7/2025, ai fini di potenziare la capacità operativa e per il miglioramento della preparazione tecnica degli operatori del Sistema Marche, la Protezione Civile regionale organizza periodicamente corsi di addestramento del volontariato e degli operatori istituzionali impegnati in compiti di protezione civile (corsi di formazione specifici rivolti ai volontari, corsi di formazione ed aggiornamento rivolti ai sindaci ed ai funzionari delle amministrazioni locali), anche avvalendosi della Scuola regionale di formazione.

Considerato che nei Comuni ricadenti in AERCA sono presenti stabilimenti assoggettati alla normativa Seveso (D.Lgs. 105/2015), si riportano di seguito le specifiche inerenti l’informazione della popolazione per il rischio collegato a tali industrie.

In particolare per gli stabilimenti assoggettati, la normativa Seveso prevede, tramite i Comuni, l'informazione dei cittadini sviluppata in modo chiaro, semplice e accessibile (anche online) su rischi, misure di prevenzione e procedure di autoprotezione in caso di emergenza, indicati nei Piani di Emergenza Esterna (PEE).

La normativa Seveso prevede, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015, sia per gli stabilimenti di soglia superiore che per quelli di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, che il Prefetto, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il CTR (Comitato Tecnico Regionale), previa consultazione della popolazione e in base alle linee guida previste dal comma 7, predisponga il piano di emergenza esterna PEE allo stabilimento e ne coordini l'attuazione.

Ai sensi dell'art. 23 comma 6, il Comune dove è localizzato lo stabilimento "mette tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul proprio sito web, le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 13, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L del modulo di cui all'allegato 5. Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare nel caso di modifiche di cui all'articolo 18".

Ai sensi dell'art. 23 comma 7 "le informazioni di cui al comma 6, comprensive di informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal sindaco, nella forma più idonea, a tutte le persone ed a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, compresi scuole e ospedali, che possono essere colpiti da un incidente rilevante verificatosi...

Tali informazioni, predisposte anche sulla base delle linee guida di cui all'articolo 21, comma 7, sono periodicamente rivedute e, se necessario, aggiornate, ... Le informazioni sono nuovamente diffuse in occasione del loro aggiornamento e in ogni caso almeno ogni cinque anni".

In caso di incidenti rilevanti in stabilimenti Seveso, il Comune e la Prefettura svolgono un ruolo chiave nell'informazione alla popolazione, con la Prefettura che coordina l'intervento e il Sindaco che diffonde l'allerta a seguito della istituzione del Centro Coordinamento Soccorsi presieduto dal Prefetto e composto dalle diverse componenti del Sistema di Protezione Civile tra cui i Vigili de Fuoco, il Sistema territoriale di emergenza sanitaria, l'Arpam, l'AST, le Forze dell'Ordine ecc..., fornendo ai cittadini istruzioni chiare su comportamenti da adottare (autoprotezione) e rischi specifici tramite campagne informative e piani di emergenza (PEE) elaborati per gli stabilimenti a rischio".